

# LIBERETÀ

FRIULI VENEZIA GIULIA

Periodico del Sindacato dei pensionati della Cgil

<http://spi.cgilfvg.it>

ANNO 20 N. 1 - MAGGIO 2014 - Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% NE/UD

## Ch'ISEE ne frega?

**Dai sindacati SOS a ripetizione, ma Regione e Comuni tirano dritto: poche proroghe, nessun rinforzo ai Caf e welfare a rischio per migliaia di famiglie** alle pag. 2-3-4

### All'interno

- Case di riposo e Superticket, tutte le novità pag. 5
- Le verità sull'ex Fondo previdenza elettrici pag. 6
- 730: il 70% dei precompilati richiede modifiche pag. 7
- Pensioni da rivalutare, ecco i conti pag. 8
- Banche popolari, la rivolta dei piccoli azionisti pag. 9
- Ferpa verso il congresso di Budapest pag. 10
- Le foto del Primo Maggio in regione pag. 10
- Auser Aps, operatività e servizi più trasparenti pag. 11

Nelle pagine centrali  
l'inserto con le news  
dalla tua provincia

## Non solo carta

**Più moderna, più sostenibile, più veloce  
Come cambia l'informazione Spi Cgil**

Dopo quasi sei mesi, rieccoci nelle vostre case. L'assenza è stata lunga, la più lunga da quando usciamo, ma non è stata una semplice pausa di riflessione. Questi mesi ci sono serviti per ripensare e riorganizzare il sistema dei nostri strumenti di informazione. Un sistema che non può più essere affidato solo a questo giornale.

**IL GIORNALE.** Liberetà Fvg resta il primo strumento per comunicare con voi. Un mezzo indispensabile, per un sindacato che in questa regione conta 60mila iscritti, ma insufficiente. A maggior ragione dopo che il rincaro delle tariffe postali, salite a 17mila euro per ciascun invio del giornale (esclusa stampa, realizzazione, annessi e connessi), ci ha costretto a ridurre progressivamente la periodicità, che da quest'anno passa a due numeri l'anno.

**INTERNET.** Da trimestrali a semestrali, ma ha cadenza mensile la newsletter che da quest'anno esce sia on-line sia in

versione cartacea, distribuita a mano dai volontari delle nostre ottanta sedi sparse sul territorio regionale. Chi non l'avesse già letta può venirci a trovare, oppure, se ha la possibilità di navigare su internet, può leggerla comodamente da casa, proprio come questo giornale, sul nostro sito regionale, [spi.cgilfvg.it](http://spi.cgilfvg.it) (senza www!), costantemente aggiornato su tutte le nostre iniziative.

**IL TERRITORIO.** Non avremo la garanzia di arrivare in tutte le case come ci garantisce la posta ordinaria. Ma avremo la possibilità, grazie ai canali digitali, di essere più veloci, di informarvi con maggiore spazio e più tempestività sulle nostre iniziative sul ter-

ritorio. Quel territorio che, secondo gli obiettivi della imminente conferenza di organizzazione deve diventare ogni giorno di più il baricentro della nostra azione.

**FILO DIRETTO.** Diverse centinaia di voi ci avevano già chiesto di passare dal giornale cartaceo a quello on-line. Questo primo numero, però, è stato spedito a tutti per informarvi sulle novità. È l'occasione per rinnovarvi l'invito a seguirvi anche su internet, nella consapevolezza che i pensionati "digitali" rappresentano oggi una minoranza, ma una minoranza che cresce ogni giorno. E molto più velocemente di quanto si possa pensare. Seguiteci, dunque,

e se avete un indirizzo internet non perdetevi l'occasione per comunicarcelo. Scriveteci. Consigliateci. Stimolateci con le vostre domande e le vostre critiche. Noi siamo qui per ascoltarvi e per rispondervi.

**La redazione**



## Non si fa cassa sui pensionati

di Ezio Medeot  
(segretario generale Spi Cgil Fvg)

Quando si ha la febbre, inutile prendersela col termometro. Perché il termometro fa semplicemente il suo dovere. Esattamente come l'hanno fatto i giudici della Consulta, chiamati a pronunciarsi sulla costituzionalità della legge, il decreto 201/2011, che per due anni, il 2012 e il 2013, ha bloccato la rivalutazione Istat per oltre 5 milioni di pensioni.

Già allora criticammo aspramente quella scelta. E la nostra opposizione fu decisiva per evitare le misure ancora più drastiche che avrebbe voluto approvare il Governo Monti nell'ambito di una riforma, la famigerata legge Fornero, carica di frutti amari. Oggi non possiamo che ribadire quel giudizio. E chiedere al Governo di applicare la sentenza della Corte e di restituire il maltolto. Per questo abbiamo sollecitato un incontro al ministro Poletti, perché vogliamo da subito il riallineamento dei valori delle pensioni, e condividere un percorso per il recupero degli arretrati. Un incontro che però deve segnare l'avvio di un percorso per un cambiamento radicale della legge Fornero, che penalizza tutti: pensionati, lavoratori e giovani.

Chi dà la colpa al termometro, pardon ai giudici, si legga bene la sentenza della Corte Costituzionale (all'interno ne pubblichiamo i due passaggi chiave) e provi a chiedersi chi ha sbagliato: chi ieri non ascoltò le nostre obiezioni e volle insistere a far cassa sui pensionati, o chi oggi ha presentato il conto di quella scelta? I giudici della Consulta dovevano decidere sulla base della Costituzione, non con il calcolatore in mano. Bisogna trovare 20 miliardi? Il Governo presenti il conto agli evasori, ai super-ricchi, ai privilegiati. Non a chi vive di una pensione che è il frutto di una vita di lavoro.

Nome.....Cognome.....

Indirizzo postale.....

Indirizzo e-mail.....

Desidero ricevere Liberetà Fvg solo in formato digitale Sì ☐ No ☐

Desidero ricevere il supplemento Liberetà Online Sì ☐ No ☐

Il trattamento dei suoi dati, nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 che prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti. I suoi dati non verranno comunicati a terzi, né altrimenti diffusi, e saranno trattati per le esclusive finalità relative al tesseramento e all'attività sindacale dello Spi. Il trattamento viene effettuato su supporto cartaceo nonché con l'ausilio di mezzi elettronici.

Come applicare male una regola giusta. Questo, in estrema sintesi, il titolo che descrive meglio la situazione seguita all'entrata in vigore del nuovo Isee. Se l'obiettivo della riforma dell'Isee è quello di arrivare a dichiarazioni più rispondenti alla reale situazione economica delle famiglie, evitando il più possibile gli abusi e rendendo la vita più difficile a furbetti ed evasori fiscali, l'entrata in vigore del nuovo modello ha gettato nel caos cittadini, uffici pubblici e soprattutto i Caf.

#### CAF SOTTO PRESSIONE.

Sono proprio i centri di assistenza fiscale dei sindacati, infatti, a far fronte alla stragrande maggioranza delle richieste di Isee, circa il 90% nella nostra regione. Una mole di lavoro che quest'anno sarà impossibile svolgere, almeno per tre motivi. Il primo è la maggiore complessità del nuovo Isee, che può richiedere tempi di compilazione anche doppi rispetto alle vecchie autocertificazioni. Il secondo è, in questo periodo, la concomitanza con le dichiarazioni dei redditi. Il terzo il sensibile incremento che ci sarà nella domanda di Isee. Cresce infatti il numero di prestazioni, contributi, servizi che vengono erogati in base all'Isee. E cresce soprattutto nella nostra regione, dove sono entrate o stanno entrando in vigore nuove importanti norme sull'esenzione dal ticket aggiuntivo di 10 euro sulla diagnostica e sulla riforma dell'accesso all'edilizia agevolata (case Ater). Nuove prestazioni che contribuiranno a incrementare parecchio il numero di Isee da elaborare.

#### IMPENNATA DI DOMANDE.

Se l'ultimo dato disponibile,

# Allarme Isee, cittadini a rischio



**Regione e Comuni continuano a sottovalutare l'emergenza. Caf sotto pressione, ma le proroghe arrivano col contagocce**

relativo al 2012, parla di oltre 90mila dichiarazioni presentate in regione, l'obbligo dell'Isee per i quasi 28mila titolari di un alloggio Ater della nostra regione farà sicuramente superare quota 100mila: molti dei beneficiari, infatti, potrebbero non aver mai richiesto l'Isee per altre prestazioni. Ancora più vasta, 50.000 cittadini secondo la regione, la platea dei potenziali beneficiari dell'esenzione dal ticket aggiuntivo, rimodulato a partire dal 1° maggio, data a partire dalla quale gli aventi diritto (i componenenti

dei nuclei familiari al di sotto dei 15.000 euro Isee) possono presentare la relativa domanda (con annesso Isee) agli sportelli Cup degli ospedali e delle aziende sanitarie.

**L'ALLARME.** Ecco perché i sindacati e i Caf hanno chiesto di garantire il più possibile la continuità delle prestazioni erogate in base ai vecchi Isee, prorogando fino al limite massimo, ove possibile anche alla fine dell'anno, i termini per la presentazione del nuovo Isee. Le risposte a questa richiesta, purtroppo, non sono

state né sufficienti né univoche: esistono comuni e ambiti che hanno addirittura previsto proroghe fino al 31 dicembre, altri al 30 settembre, altri solo di pochi giorni o settimane. Dietro a questa anarchia l'assenza di indicazioni chiare e tassative che la Regione avrebbe potuto fornire quantomeno sulle domande di prestazioni fornite in applicazioni a leggi regionali, come i contributi previsti dal Fap (assegno per l'autonomia, contributo per l'aiuto familiare, sostegno alla vita indipendente), l'abbattimento delle rette delle

case di riposo e altri interventi come il bando affitti agevolati.

**CITTADINI A RISCHIO.** Una gestione di questo tipo avrebbe consentito di diluire maggiormente nel tempo la richiesta di Isee, limitando le urgenze ai casi in cui la legge impone tassativamente la presentazione di un nuovo Isee, cioè l'accesso a nuove prestazioni. Purtroppo non è stato così.

E l'introduzione del nuovo Isee, invece di penalizzare soltanto furbetti ed evasori, come doveva essere nello spirito della riforma, rischia di lasciare a mani vuote anche tanti cittadini che avrebbero diritto ad accedere alle diverse forme di sostegno, assistenza e contributo previsti dalle leggi nazionali e regionali. Solo potendo produrre in tempo utile un Isee, infatti, questo diritto diventa realmente esigibile.

#### EMERGENZA SOTTOVALUTATA.

Da qui la ribellione dei Caf sindacali: «Non vogliamo essere considerati responsabili di un disservizio di cui non abbiamo colpa», hanno detto a più riprese alla Giunta regionale e ai rappresentanti dei Comuni, chiedendo di generalizzare le proroghe e di attivarsi per garantire, con personale proprio o sostenendo i Caf, l'apertura di 25 sportelli sul territorio regionale per far fronte all'emergenza Isee.

La risposta, finora, è stata picche. Segno evidente che l'emergenza è stata sottovalutata, nonostante i ripetuti allarmi dei sindacati. E a pagarne le conseguenze saranno soprattutto le fasce più deboli della popolazione. Cosa già grave di per sé, ma doppiamente più grave con una Giunta di centrosinistra al governo della regione.

## LIBER & TÀ

Proprietario

Spi Cgil Friuli Venezia Giulia

Editore

Cronaca Fvg s.a.s.  
via Malignani 8 - Udine

Numero di iscrizione al Roc  
20027

Registrazione

Tribunale di Trieste n. 934 del 21/5/96

Direttore responsabile

Antonello Rodio

Redazione

via Malignani 8 - 33100 Udine

Stampa

Centro Servizi Editoriali  
Grisignano di Zocco (Vi)

Digs n. 196/2003 - Codice in materia  
di protezione dei dati personali

La informiamo che, ai fini della gestione del presente abbonamento, i suoi dati personali sono forniti direttamente all'editore dalle segreterie comprensoriali dello Spi-Cgil del Fvg. I suoi dati, nel rispetto del D.Lgs. 196/2003, non verranno comunicati a terzi, né altrimenti diffusi. Per qualsiasi informazione e/o rettifica può scrivere o telefonare allo Spi regionale.

LA LETTERA

## La serenità della Serracchiani e l'angoscia dei lavoratori Caf

Alla fine di aprile, ad oltre un mese di distanza dal primo, si è svolto un secondo incontro tra Giunta regionale, Anci, Inps, sindacati e Caf sull'emergenza Isee. Anche questo appuntamento, come il primo, si è rivelato purtroppo inutile.

Come Caf, dopo aver ribadito per l'ennesima volta che non siamo riusciti e non riusciremo a elaborare tutti gli Isee richiesti dai cittadini, in particolare in questo periodo di concomitanza con la campagna fiscale, avevamo chiesto una proroga delle scadenze, la più generalizzata possibile. Avevamo inoltre richiesto alle pubbliche amministrazioni (Comuni e Inps) di affiancare i nostri uffici nella compilazione degli Isee, con un fabbisogno quantificato in 24 postazioni per un anno.

La risposta è stata la seguente: la Regione non intende (non può?) concedere alcuna proroga, l'Inps e i Comuni non intendono (non possono?) approntare nessuna postazione. Conclusione: il problema è tutto dei Caf (in



#### Un precedente incontro della Serracchiani con i sindacati

primis di quelli sindacali). Sintetizzati i fatti, mi ha molto colpito la "serenità" con la quale la presidente Serracchiani ha preso atto della logica conclusione della vicenda: molti cittadini di questa regione, nessuno sa esattamente quanti ma in gran parte appartenenti alle fasce più deboli, non potranno ottenere in tempo l'Isee, perdendo così quindi una qualche provvidenza (esenzione dal ticket, Fap, contributo rete case di riposo, ecc.) alla

quale avrebbero diritto.

A mo' di consolazione ci è stato detto che la maggior parte dei cittadini potrà esercitare il suo diritto. Con buona pace di chi resta escluso. Conosco però l'angoscia e il profondo disagio che provano le lavoratrici del Caf quando devono comunicare agli utenti (in particolare ai più poveri) di non essere in grado di elaborare l'Isee in tempo utile. D'altra parte è ai Caf che gli utenti si rivolgono, pongono domande e chiedono risposte. Ed è coi lavoratori dei Caf che se la prendono se queste non arrivano, non certo con il Palazzo di pasoliniana memoria, troppo distante e irraggiungibile.

Un tempo - parlo per esperienza personale - la sinistra si preoccupava degli "ultimi", come li chiamava padre Turoldo, di quelli che non hanno voce, anche perché a difendere chi vince ci pensa già la destra. È passata davvero tanta acqua sotto i ponti da quando ero giovane.

**Silvano Petris**

presidente Caf Cgil Fvg

## WELFARE

# Fap e assistenza domiciliare, la giungla delle scadenze

*Isee e continuità delle prestazioni, utenti nel caos: comune che vai, regola che trovi*

Proroghe estese fino al massimo consentito dalla legge nazionale e termini univoci su tutto il territorio regionale per il rinnovo degli Isee. Queste le richieste dei sindacati e dei Caf, ma la Regione ha preferito lavarsene le mani: quasi che gli effetti dell'emergenza Isee sui cittadini non richiedesse un suo intervento diretto, indipendentemente dal fatto che a causarla sia stata l'entrata in vigore di una legge nazionale farraginosa piena di difetti.

Apararne le conseguenze migliaia di cittadini, dai 28mila assegnatari Ater (vedi pezzo sotto) alle altre decine di migliaia di famiglie che rischiano di vedersi tagliare, se non riusciranno a presentare in tempo il nuovo Isee, contributi, servizi, provvidenze che spesso fanno la differenza tra una condizione di povertà e disagio a una condizione socio-economica più accettabile e sostenibile. Tra i servizi più a rischio quelli socio-assistenziali, gestiti dai Comuni e dagli ambiti, ma nella maggior parte dei casi gestendo finanziamenti di carattere regionale. È il caso del Fap, il Fondo per l'autonomia

possibile, che con una dotazione annua di 34 milioni consente di abbattere i costi dell'assistenza a non autosufficienti per migliaia di nuclei familiari di questa regione attraverso l'assegno per l'autonomia e di favorire progetti di vita autonoma, con ovvi benefici sia per le famiglie sia in termini di minore ricorso alle strutture residenziali come le case di riposo o i centri diurni.

Anche gli utenti del Fap, essendo soggetti al nuovo Isee, sono tenuti a rinnovare la dichiarazione quest'anno, dal momento che la validità del vecchio Isee rilasciato nel 2014 scade, almeno sulla carta, con l'entrata in vigore della nuova legge a partire dallo scorso 1° gennaio. Se per i nuovi non esistono alternative al nuovo Isee, la stessa legge consente di garantire la continuità delle prestazioni ai vecchi utenti, prorogando la validità dei benefici concessi sulla base dei vecchi Isee. Avviene così per le social card nazionali, valide fino alla scadenza naturale di un anno, e per la stessa Carta famiglia introdotta a livello regionale, che dà accesso a prestazioni come il

bonus energia o i contributi sui libri scolastici.

Sarebbe stato quindi possibile applicare criteri analoghi o addirittura più estesi per tutti gli Isee rilasciati lo scorso anno, prevedendo quantomeno di garantirne l'anno di validità, o prevedendone addirittura un'ultrattività prorogata a fine anno per tutti i tipi di provvidenze, dalla casa al welfare. La Giunta, invece, ha preferito non intervenire, se non con brevi proroghe di poche settimane su misure come le provvidenze scolastiche o il bonus energia.

Nessuna risposta invece sul Fap e su tutta la partita dei servizi sociali dei comuni, lasciata alla più totale anarchia. La gestione dell'emergenza, in sostanza, è stata lasciata all'autonomia dei 19 ambiti socio-sanitari, gli enti di natura sovracomunale attraverso i quali i sindaci gestiscono il welfare locale. E se in alcuni distretti sociosanitari, come quello Pordenone, sono state introdotte proroghe fino alla fine di quest'anno, altri hanno lasciato ai cittadini solo pochi mesi per regolarizzare la propria posizione attraverso un



nuovo Isee.

Perché non allineare verso gli ultimi mesi dell'anno tutte le scadenze, se la legge consente di farlo? E ancora: perché non allestire sportelli Isee all'interno dei Comuni, se i Caf dei sindacati, alle prese con la campagna fiscale e con l'altro guaio dei nuovi 730, affermano da mesi di non essere

in grado di erogare tutti gli Isee solo con le proprie forze? Queste le risposte cui devono dare una risposta non soltanto la Regione, ma anche l'Inps, i Comuni e la loro associazione di rappresentanza, l'Anci, anch'essi inerti di fronte alle pressioni dei sindacati e soprattutto di fronte alle richieste dei cittadini.

## EDILIZIA PUBBLICA

## Ater, una valanga di 28.000 dichiarazioni

*Quest'anno Isee obbligatorio per tutti gli assegnatari. Dalla Regione nessuna direttiva e le scadenze variano da ente a ente. Incertezza sugli effetti della riforma nel 2016*



«Le lettere agli utenti noi le abbiamo già scritte prima che scoppiasse il pandemonio, indicando il 31 luglio. Siamo consapevoli però che non può essere un termine tassativo, quindi accetteremo anche dichiarazioni successive, perché la colpa non è degli utenti». Dall'Ater di Tolmezzo rispondono così alla nostra domanda sui termini per la presentazione del nuovo Isee, che in ogni caso è obbligatoria per tutti gli utenti. A prescrivere la legge regionale 14/2014, che prevede l'entrata in vigore dei nuovi limiti Isee per il ricalcolo dei canoni e graduatorie a partire dal 1° gennaio 2016 per tutti i 27.800 assegnatari di alloggi di edilizia pubblica (11.300 a Trieste, 7.600 a Udine, 4.600 a Gorizia e 4.300 a Pordenone).

La legge, approvata nell'agosto 2014, è stata scritta in tempi non sospetti, si

dirà, quando la Regione non poteva essere al corrente delle complicazioni legate all'entrata in vigore del nuovo Isee a partire da quest'anno. Sarebbe però bastato un regolamento attuativo emanare all'inizio di quest'anno, però, per cercare di far fronte all'emergenza, impartendo direttivo univoco a tutti gli Ater e tranquillizzando gli utenti con una proroga generalizzata delle scadenze. Scadenze che al momento variano da Ater ad Ater: se Gorizia e Pordenone, come Tolmezzo, l'hanno già fissata al 30 giugno, Udine e Trieste l'hanno già posticipata al 30 settembre. Pur nella consapevolezza che una consegna degli Isee più diluita nel tempo delle quasi 28mila dichiarazioni richieste agli utenti renderà più difficile rispettare la scadenza del 1° gennaio per la ridefinizione delle graduatorie e dei canoni,

soggetta a calcoli piuttosto complessi. L'elasticità promessa da Tolmezzo sarà applicata anche dagli altri enti?

Vero che la nuova legge sulla riforma delle Ater, attesa entro la fine dell'estate, consentirà di rimettere mano alla questione. Vero che non tutte le problematiche emerse con l'introduzione del nuovo Isee a livello nazionale che potevano essere previste, ma le inerzie e i ritardi di quest'anno non possono trovare giustificazioni. E accrescono le preoccupazioni degli assegnatari di Case Ater in vista del 2016, quando la riforma comincerà a spiegare i suoi effetti sulle assegnazioni e sui canoni. La Giunta e l'assessorato guidato da Maria Grazia Santoro saranno in grado di gestire una partita così difficile, se già quest'anno ha lasciato le Ater nella più totale anarchia?

## UNA GUIDA IN PILLOLE

## Isee, istruzioni per l'uso

## PERCHÉ L'ISEE

L'Isee, Indicatore di situazione economica equivalente, è una dichiarazione che consente di misurare la reale condizione economica delle famiglie tenendo conto non soltanto dei redditi fiscali, ma anche di altri fattori come la situazione patrimoniale, la numerosità delle famiglie, ecc.

Non è una dichiarazione obbligatoria, ma una Dichiarazione sostitutiva unica (Dsu) che va presentata quando si richiede l'accesso a prestazioni di carattere assistenziale ed economico.

Nel nuovo Isee, in vigore dal 1° gennaio, rientra un maggior numero di dati acquisiti direttamente dalla pubblica amministrazione, e in particolare quelli relativi ai redditi e alle prestazioni previdenziali. L'autocertificazione si limita di norma ai dati anagrafici e personali (residenza, stato familiare, eventuale presenza di disabili).

## QUANDO, COME, DOVE

In base alle nuove regole, l'Isee scade il 15 gennaio dell'anno successivo a quello di presentazione. È però facoltà dell'ente erogante, in questo primo anno di validità, stabilire proroghe degli Isee presentati nel 2014, proroghe escluse però in caso di ac-

cesso a nuove prestazioni.

La Dichiarazione sostitutiva unica (Dsu) per il calcolo dell'Isee può essere presentata:

- alle sedi Inps
- ai Comuni
- ai Caf
- direttamente all'ente che eroga la prestazione richiesta
- via internet al sito [www.inps.it](http://www.inps.it), nella sezione Servizi on line, previa acquisizione del codice personale di identificazione (Pin)

Visto il limitato numero di Isee presentati on-line e di dichiarazioni elaborate dall'Inps, sono i Caf a dover elaborare la stragrande maggioranza degli Isee (nel 2014 circa il 90% di quelli presentati in Fvg). Da sottolineare inoltre che l'Isee non coincide con la presentazione della Dsu: l'attestazione con il calcolo dell'Isee viene infatti fornita entro 15 giorni dalla presentazione della dichiarazione. La "ricevuta" di presentazione è però sufficiente a presentare la domanda della o delle prestazioni richieste.

## I MODELLI

Da quest'anno non esiste più un singolo Isee. La dichiarazione varia a seconda del tipo di prestazione richiesta. Di seguito i

modelli previsti.

1) DSU MINI. Consente di calcolare l'Isee standard, adottato per la generalità delle prestazioni sociali agevolate. La Dsu mini non è sufficiente: se in famiglia non sono state presentate dichiarazioni dei redditi o non esistono modelli Cud; se nel nucleo familiare ci sono persone disabili o non autosufficienti, genitori non coniugati e non conviventi; nel caso di prestazioni destinate agli studenti universitari.

2) ISEE socio sanitario. Per prestazioni sanitarie a persone non autosufficienti o disabili (assegni di accompagnamento, assistenza domiciliare, ecc.)

3) ISEE socio sanitario-residenze. Per prestazioni sanitarie a persone non autosufficienti o disabili assistite in strutture residenziali (case di riposo, rsa, ecc.)

4) ISEE genitori non coniugati e non conviventi. Prestazioni destinate ai minori o a studenti, nelle quali si tiene conto di un nucleo familiare allargato.

5) ISEE università. Prestazioni per il diritto allo studio universitario, anch'esse soggette all'identificazione di un nucleo familiare allargato.

6) ISEE integrale. Per qualsiasi prestazione, se richiesta da una persona non soggetta ad adempimenti fiscali.

7) ISEE corrente. Nel caso di cambiamento della situazione economica del nucleo

familiare (legata a licenziamento, cassa integrazione, ecc) è possibile presentare una nuova Dsu per aggiornare l'ISEE, con validità di due mesi dalla presentazione.

## I CRITERI

Le novità non riguardano soltanto le modalità di presentazione. Sono stati modificati infatti anche i criteri di calcolo del reddito e di identificazione del nucleo familiare.

I redditi. Nel calcolo del nuovo Isee rientrano tutte le forme di reddito, comprese quelle soggette a tassazione sostitutiva (ad esempio affitti con cedolare secca), a ritenuta d'imposta (redditi da investimenti finanziari, premi di produttività) o esenti ai fini Irpef, compresi gli assegni d'invalidità (scelta quest'ultima non condivisa dal sindacato).

Detrazioni, risparmi, casa. Cambiano anche le regole sulle detrazioni fisse o legate a condizioni particolari (ad esempio la casa in affitto), sul calcolo del patrimonio mobiliare, del valore della casa di abitazione.

Nucleo familiare. Novità sono state introdotte inoltre per l'individuazione del nucleo familiare utile rilevante per il calcolo dell'Isee, che può variare a seconda della prestazione richiesta.

## ISEE: QUANDO, COME, DOVE

Una mappa delle principali prestazioni per cui è richiesta la dichiarazione: come orientarsi tra sportelli, requisiti, scadenze

prestazione	domande presso	scadenze, termini, criteri	avvertenze
<b>social card</b> - nuovi utenti	uffici postali	non esistono termini per la domanda, ma i benefici decorrono dal rilascio della carta	richiesto nuovo ISEE
<b>social card</b> - rinnovo	uffici postali	la carta 2014 è soggetta a scadenza (1 anno)	carta 2014 valida fino a scadenza; rinnovo con nuovo ISEE
<b>carta famiglia</b> - nuovi utenti	comune	richiesta non soggetta a termini, che sono previsti però per i singoli benefici collegati (es. bonus energia)	richiesto nuovo ISEE
<b>carta famiglia</b> - rinnovo		la carta 2014 è soggetta a scadenza (1 anno)	Isee 2014 valido fino a data scadenza; rinnovo con nuovo ISEE
<b>bonus energia</b>	comune	termine per domande scaduto tra il 30 aprile e il 22 maggio	richiesto nuovo ISEE (per la presentazione molti Comuni hanno previsto dilazioni)
<b>sostegno affitti</b>	comune (a Trieste ATER)	termine per domande 2015 (su affitti 2014) scaduto tra il 7 e il 22 maggio	richiesto nuovo ISEE (per la presentazione molti Comuni hanno previsto dilazioni)
<b>case ATER</b> nuovi bandi	- ATER territoriale	termini indicati dal singolo bando; da quest'anno non varranno più i requisiti IRPEF, ma quelli ISEE	richiesto nuovo ISEE
<b>case ATER</b> rinnovo graduatorie e canoni	-	dal 1° gennaio 2016 entreranno in vigore nuove graduatorie e canoni, ricalcolati in base all'ISEE	richiesto nuovo ISEE entro 31 luglio (Gorizia, Pordenone, Tolmezzo) - 30 settembre (Trieste, Udine)
<b>FAP</b> - nuove domande	comune / ambito	domanda non soggetta a termini	richiesto nuovo ISEE
<b>FAP</b> - utenti già presi in carico	comune / ambito	richiesta presentazione nuovo Isee, entro termini che variano a seconda dell'ambito	la validità del vecchio ISEE varia a seconda del Comune/ambito
<b>SERVIZI SOCIALI COMUNI</b> (assistenza domiciliare, buoni pasto, sostegno reddito, ecc)		- nuovi utenti: per la presa in carico necessaria presentazione del nuovo ISEE - utenti già presi in carico: richiesto rinnovo ISEE	la validità del vecchio ISEE varia a seconda del Comune/ambito
<b>CASE DI RIPOSO</b> abbattimento rette	comune / ambito	richiesta presentazione nuovo Isee, entro termini che variano a seconda dell'ambito	la validità del vecchio ISEE varia a seconda dell'ambito (distretto sociosan.)
<b>esenzione TICKET</b> aggiuntivo viste spec. e diagnostica	servizio sanitario, sportelli CUP	misura regionale in vigore dal 1° maggio; il beneficiario è soggetto a requisiti ISEE	richiesto nuovo ISEE (da presentare con la prima ricetta utile allo sportello)
<b>SCUOLA:</b> buoni libro, trasporto, frequenza sc. private	provincia	termine per domande scaduto tra il 30 aprile e il 22 maggio	richiesto nuovo ISEE (per la presentazione molti Comuni hanno previsto dilazioni)
<b>ASILI NIDO</b> abbattimento rette		domande per anno scol. 2014/15 dal 1° settembre al 30 novembre 2015	richiesto nuovo ISEE



# Case di riposo, 800 posti in più I sindacati: stop a nuovi aumenti

**Olivo (Cgil Fvg): «Le priorità la riqualificazione delle strutture e l'assistenza a domicilio. Sbagliato cedere al pressing dei privati»**

La priorità è assistere anziani e non autosufficienti a casa loro. È quanto hanno ribadito le segreterie confederali e dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil all'assessore alla Salute e alle Politiche sociali Maria Sandra Telesca, in un incontro chiesto dai sindacati dopo l'approvazione, da parte della Giunta, di una delibera che ha portato da 7.179 a 8.001 il numero dei posti convenzionati nelle case di riposo della regione. Non si tratta di nuove autorizzazioni, ma di convenzioni relative a posti già esistenti. E legate all'aumento dell'età media degli ospiti, che comporta anche un incremento del numero di non autosufficienti. Queste le spiegazioni fornite dall'assessore di fronte alle preoccupazioni espresse dai sindacati. «Preoccupazioni – spiega Orietta Olivo, della segreteria regionale Cgil – che non riguardano tanto gli 822 nuovi posti accreditati, quanto gli ulteriori 2.000 convenzionabili previsti dalla stessa delibera. Un incremento di questa entità, con un tetto di 10.000 posti convenzionati, sarebbe in aperto e stridente contrasto con la volontà dichiarata di sostenere prioritariamente



l'assistenza a domicilio».

L'assessore, da parte sua, ha assicurato che ogni ulteriore aumento dei posti convenzionati sarà successivo all'avvio del percorso di riqualificazione delle strutture. E che questo percorso, teso a migliorare e rendere più omogenei gli standard residenziali e di assistenza sul territorio, sarà frutto di un confronto costante col sindacato. Rassicurazioni che non tranquillizzano del tutto il sindacato. Cgil, Cisl e Uil, infatti, da un lato sulla necessità di avviare una vera riqualificazione, che punti anche a migliorare la formazione del personale di assistenza, visto che nelle case di riposo operano attualmente 450 lavoratori senza qualifica e 2.000

con competenze minime. Dall'altro chiedono la conferma, e l'incremento progressivo nel tempo, dei fondi sull'assistenza domiciliare.

«Dalle scelte concrete adottate fin dalle prossime variazioni di bilancio e dal rispetto degli impegni sulla riqualificazione – spiega la Olivo – ci convinceremo che la volontà politica è realmente quella di continuare a sostenere la permanenza a casa degli anziani come obiettivo prioritario, senza cedere di fronte alle pressioni dei privati per l'incremento dei costi in convenzione». Incremento che desta, peraltro, legittime preoccupazioni nel sindacato sulla conferma degli attuali criteri di abbattimento delle rette: «La Regione – questo l'interrogativo posto da Olivo – pensa di incrementare i fondi erogati su questo versante? Oppure l'incremento dei posti accreditati avverrà a costo zero, quindi con una riduzione degli attuali importi di abbattimento o nel numero dei beneficiari? Questo rende ancora più importante la seconda fase, ovvero quella dell'accreditamento, nella quale i sindacati vogliono essere assolutamente coinvolti».

**Dal 1° maggio via alla riforma regionale  
Esenzioni per gli Isee fino a 15mila euro**

## Superticket, si cambia

Addio al ticket aggiuntivo di 10 euro. Dal 1° maggio di quest'anno la Regione Fvg ha introdotto il nuovo sistema di calcolo del ticket, istituito 4 anni fa a livello nazionale sulle prescrizioni di esami, viste specialistiche, prestazioni diagnostiche e terapie riabilitative. Scomparsi i 10 euro di sovrattassa, applicati su ogni singola ricetta, che sono stati sostituiti da un nuovo tariffario regionale, che rimodula l'onere del ticket, ricalcolato sulla base della singola prestazione richiesta.

Tra le novità più importanti l'esenzione dal ticket per tutti i cittadini con Isee al di sotto dei 15mila euro. Per accedere al beneficio bisogna presentare un Isee valido (cioè emesso nel 2015) allo sportello dell'azienda sanitaria assieme alla ricetta. Il riconoscimento dell'esenzione, se dovuta, è contestuale fino alla scadenza dell'Isee, cioè fino al 31 dicembre di quest'anno.

Ricordiamo che dal ticket aggiuntivo sono già esenti tutti i cittadini non soggetti al ticket principale per età e reddito: cittadini di età inferiore a 6 o superiore ai 65 anni, purché appartenenti ad un nucleo familiare con reddito complessivo non superiore a €36.151,98 annui; i disoccupati e i titolari di pensione minima, con i rispettivi familiari a carico, se il reddito del nucleo familiare non supera i € 8.263,31, elevati a € 11.362,05 nel caso di coniuge a carico più ulteriori € 516,46 per ogni figlio a carico; i titolari di pensione o assegno sociale e i familiari a carico.

## dott. Fabio Linda de Walderstein

### Studio Dentistico

► **Tariffe agevolate per gli iscritti  
CGIL e AUSER**

Eseguiamo lavori di:

- ✓ protesi fissa e mobile ✓ implantologia
- ✓ conservativa ✓ endodonzia
- ✓ ortodonzia ✓ chirurgia

Siamo provvisti di **parkeggio privato** e **accesso per i disabili**.

Per tutti i dolori scheletrici, posturali e muscolari ci avvaliamo della consulenza in studio di una professionista del settore.

Il sito dello studio è:

**[www.lindadewalderstein.it](http://www.lindadewalderstein.it)**



Autorizz. sanitaria 27904-07/GEN

**Trieste - Via Giulia 1 - tel. 040.635410 - fax 040.622050 - mail: [fabiolli26@libero.it](mailto:fabiolli26@libero.it)**

Il dott. Fabio Linda de Walderstein lavora anche allo Studio Orion - Via Cervetti Vignolo, 5/3 Santa Margherita Ligure - Genova

## IL CASO

# Contenzioso ex Fondo previdenza elettrici

## Basta falsità e inganni, ecco la verità

La confluenza del Fondo previdenza dei lavoratori elettrici (Fpe) nell'Inps avvenne con il 1° gennaio 1997: fino al 31 dicembre 1996, con il Fpe in vita, i lavoratori elettrici versavano i contributi solo sugli elementi fissi e continuativi della retribuzione (c.d. "1ª riga") mentre dal 1° gennaio 1997, con la confluenza nell'Inps, iniziarono a versare i contributi su tutta la retribuzione, come da sempre previsto nell'Assicurazione generale obbligatoria (Ago/Inps). Va inoltre ricordato che il decreto legislativo n. 562/96, che regolò la confluenza del Fpe nell'Ago, confermò che la pensione erogata non poteva superare il più favorevole dei due "tetti": l'80% della retribuzione pensionabile Ago Inps, ovvero l'88% di quella (più bassa), già vigente nel Fpe.

**Il contenzioso.** La contesa con l'Inps sul Fpe, insorta oltre 15 anni fa, non riguarda le retribuzioni imponibili e pensionabili annuali - fino al 31 dicembre 1996, quelle ex Fpe, più basse (c.d. "1ª riga") e, dal 1° gennaio 1997, quelle più alte dell'Ago/Inps ("tutto") - come alcuni "troppo furbi" hanno voluto far credere a tanti pensionati, ma solo quelle da considerare, per gli anni fino al 31 dicembre 1996, per il calcolo del "tetto" Ago/Inps (80%): questo è il "punto fermo" che nessuno discute, salvo coloro che, consapevolmente o meno, sostengono fesserie che possono apparire eclatanti ma che, in realtà, sono prive di fondamento. Per il



calcolo del "tetto" Ago (80%), secondo l'Inps si dovrebbero considerare le retribuzioni imponibili Fpe (la c.d. "1ª riga" sulla quale, fino al 31 dicembre 1996, si versavano i contributi) mentre, secondo la legge, secondo noi ed in forza di alcune sentenze (la prima è del 2002), anche per gli anni fino al 1996, utili per il calcolo di tale "tetto", deve essere considerata quella "virtuale Ago" ("tutto") anche se su quota parte di essa non sono stati versati contributi. Ciò, sia chiaro, solo al fine di determinare tale "tetto" mentre la pensione spettante resta definita dalle retribuzioni imponibili e pensionabili sulle quali, di anno in anno, sono stati effettivamente versati i contributi. Risulta quindi chiaro che,

così facendo, l'Inps tarocca al ribasso il "tetto" Ago, ponendosi nella condizione di tagliare o di tagliare di più quelle pensioni che, dal calcolo, dovessero superare tale tetto massimo (80%) taroccato.

**Chi ha promosso e sostenuto il contenzioso?** Occorre chiarire come stanno effettivamente le cose, respingendo al mittente le falsità ignoranti che noi "... non avremmo fatto nulla perché saremmo pagati dall'Inps...". A costoro, da sempre sostenuti e finanziati dalle aziende elettriche, vogliamo ricordare che la Cgil e lo Spi vivono, in assoluta autonomia, solo dei contributi versati mensilmente dai lavoratori e dai pensionati che liberamente decidono di iscriversi al sindacato e che, ancora sul finire

degli anni '90, furono proprio la Filctem, lo Spi ed il patronato Inca della Cgil a patrocinare la prima causa davanti al tribunale di Roma che, con la sentenza del 20 settembre 2002, si pronunciò favorevolmente. In seguito, dopo numerosi e, purtroppo, infruttuosi tentativi volti a convincere l'Inps ad abbandonare la propria posizione irragionevole e soccombente, fu proprio la Cgil con i soggetti sopracitati a diramare le "Istruzioni per l'uso" ancora nel lontano 2005. Ora non è serio, nè lecito "vendere" illusioni - prive di fondamento giuridico - per mettere facili consensi oggi cui seguiranno cocenti delusioni domani, con il fine di acquisire mandati e di riscuotere rilevanti quote anche da parte di pensionati che mai

potranno rientrare nel contenzioso sopra esposto.

**L'Inps.** Nonostante abbia perso alcune cause in cassazione, ha finora confermato la propria posizione negativa per il calcolo del "tetto" Ago (spesso più alto di quello Fpe) e continua a respingere le richieste di ricostituzione delle pensioni ed i ricorsi amministrativi, costringendo gli interessati a percorrere tutto l'iter giudiziario, dal tribunale, all'appello, fino alla cassazione e, solo se perde in terzo grado, si arrende pagando il dovuto al ricorrente. E proprio perché sarà ogni singolo collegio giudicante a sentenziare riguardo alle spese legali che possono essere addossate alla parte soccombente (l'Inps) ma anche "compensate" tra le parti in causa (ognuno si paga le proprie) su pronuncia insindacabile dei giudici, le cause devono essere fondate su un diritto leso, ben istruite e vanno promosse solo per vincerle, assegnando l'ultima parola al pensionato.

**Vi è stato leso un diritto?** Invitiamo le pensionate ed i pensionati ex elettrici, potenzialmente interessati alla vertenza, che hanno ottenuto la pensione con decorrenza compresa tra il 1° febbraio 1997 ed il 1° gennaio 2007, a rivolgersi alle sedi Spi Cgil Fvg per ottenere i chiarimenti e l'assistenza necessaria. Non chiederemo soldi a nessuno ma raccoglieremo solo i mandati per effettuare le verifiche necessarie.

Nazario Mazzotti

### I DATI INPS SULLA RAPPRESENTANZA. IN FVG ADESIONE AL 41%

## Sindacati pensionati, un esercito di 8 milioni

Probabilmente le organizzazioni più rappresentative del Paese, con un tasso di adesione medio che oscilla tra il 40 e il 50% della popolazione interessata, stimabile in circa 8 milioni di iscritti. Questo il peso complessivo dei sindacati dei pensionati in Italia, che include tutte le sigle, da quelle confederali (Spi-Cgil, Fnp-Ciisl e Uilp-Uil) ai sindacati del lavoro autonomo.

A certificarlo l'Inps, all'inizio di quest'anno, sulla base delle deleghe presentate dalle organizzazioni sindacali di categoria. I tassi di sindacalizzazione più alti di registrano tra i pensionati ex coltivatori diretti, ma anche gli ex lavoratori dipendenti mostrano

percentuali di sindacalizzazione piuttosto alte, attorno al 50%. L'Inps ha anche difuso i dati regionali: tra i pensionati del Friuli Venezia Giulia il tasso di adesione al sindacato è pari al 41%, leggermente inferiore alla media nazionali. I livelli più alti di sindacalizzazione si registrano nelle Marche e nell'Emilia Romagna, dove le adesioni superano il 60%. All'estremità opposta il Lazio con il 30%.

I dati mostrano inoltre che l'adesione è più bassa man mano che cresce l'importo delle pensioni, segno che a sentirsi tutelati e rappresentati dai sindacati sono soprattutto i pensionati a reddito basso.



# 730: il 70 per cento dei precompilati richiede modifiche

*Partita la campagna fiscale: per la presentazione della dichiarazione tempo fino al 7 luglio*

La campagna fiscale 2015 per la presentazione del 730 e del modello Unico è ufficialmente scattata.

Dal 2 maggio, inoltre, è possibile presentare la dichiarazione dei redditi o inviarla telematicamente.

**730 PRECOMPILATO.** Inutile sottolineare che la grande novità di quest'anno è rappresentata dall'introduzione del 730 precompilato, reso disponibile on line a partire dal 15 aprile per un totale di 20 milioni di contribuenti a livello nazionale, circa 500mila in Friuli Venezia Giulia.

Come il Caf ha già detto e ribadito a più riprese, e come emerso con chiarezza anche dalle cronache dei media, in questo anno di introduzione una larga maggioranza dei precompilati, si stima circa il 70%, richiederà modifiche o integrazioni da parte dei contribuenti.

I conteggi dei modelli on-line, infatti, non comprendono gran parte delle spese più comunemente portate in detrazione dai contribuenti: è il caso delle spese mediche e sanitarie, degli interessi sui mutui casa, se di nuova sottoscrizione o se l'importo varia rispetto agli anni precedenti, degli interventi di recupero edilizio o di riqualificazione energetica compiuti nel 2014, delle spese di istruzione per attività sportive dei figli, tanto per citare le più diffuse.

**730 FAIDATE.** Quella telematica, è bene ribadirlo, non è l'unica

DICHIARAZIONI, I NUMERI DEL FVG (dati campagna fiscale 2014)	
Totale contribuenti	934.683
Dichiarazioni 730	475.905
Dichiarazioni Modello Unico	201.535
770 datore di lavoro/sostituto	257.423
Principali detrazioni per nr. contribuenti	
Spese sanitarie (annue)	421.566
Attività sportive figli (annue)	45.312
Corsi istruzione/formazione (annua)	37.258
Recupero edilizio (totali) *	211.368
Interventi per risp. energetico (totali) *	61.250
Interessi su mutui 1a casa (totali) **	108.429

\* conteggiati nel 730 precompilato solo gli interventi anteriori all'anno cui si riferisce la dichiarazione

\*\* conteggiati nel 730 precompilato solo se l'importo è analogo ad anno precedente

via alla presentazione del 730. I contribuenti potranno infatti continuare a presentarlo anche in forma cartacea. Chi sceglie la strada telematica, deve innanzitutto chiedere all'Agenzia il Pin per accedere al 730 sul proprio cassetto fiscale on-line.

Dopo di che potrà verificarne la rispondenza con la propria situazione reddituale: se la dichiarazione disponibile on-line non richiederà modifiche, potrà essere inviata on-line senza bisogno di integrazioni.

Sempre telematicamente e in forma autonoma si potrà invece decidere, per portare in detrazione spese non comprese nei conteggi

o portare altre integrazioni, di modificare la dichiarazione. Assumendosi il rischio, ovviamente, di controlli documentali.

**GLI INTERMEDIARI.** Ci si può avvalere dell'intervento di un intermediario, Caf o commercialista, sia per l'elaborazione della dichiarazione che per la semplice presentazione. Due i passaggi necessari: uno preventivo, la delega per l'accesso ai dati on-line; il secondo contestuale all'elaborazione dei dati, cioè la presentazione dei giustificativi (ricevute, fatture, attestazioni, ecc.) delle spese in detrazione o degli eventuali redditi non compresi nei conteggi



## Locazione alloggi sociali, detrazione fino a 900 euro

Tra le novità della campagna fiscale 2015, istituita dal decreto legge 47/2014, c'è la detrazione per i titolari di alloggi sociali. L'entità della detrazione d'imposta prevista dal decreto è consistente: 900 euro se il reddito complessivo non supera i 15.493,71 euro, 450 euro se il reddito è compreso tra questa soglia e quella massima di 30.987,41 euro, al di sopra della quale non sono previste detrazioni.

Per vedersi riconoscere la detrazione il contribuente deve produrre un documento, da richiedere al competente Ater territoriale (Trieste, Gorizia, Udine, Tolmezzo, Pordenone), che contenga:

- gli identificativi catastali dell'immobile e la sua qualificazione come alloggio sociale (ai sensi del decreto ministeriale 22 aprile 2008);
- le generalità del conduttore (o dei conduttori);
- gli estremi di registrazione del contratto di locazione.

Vista anche l'entità della detrazione riconosciuta, il Caf Cgil invita tutti i potenziali aventi diritto (sono 11mila i titolari di alloggi sociali in regione) a contattare tempestivamente gli Ater per chiedere il rilascio della dichiarazione.

del 730 precompilato. Il Caf o il professionista saranno infatti responsabili giuridicamente ed economicamente della rispondenza dei dati e della correttezza del 730.

**LE SCADENZE.** Il termine per la presentazione del 730 scade il 7 luglio. Il conguaglio delle imposte (a rimborso o a saldo) sarà fatto sulla busta paga (o sulla

pensione) dal sostituto d'imposta (cioè il datore di lavoro o l'ente pensionistico). Per quanto riguarda le dichiarazioni con modello Unico, invece, il termine per la presentazione scade il 30 giugno in caso di invio postale o il 30 settembre in caso di invio telematico. Unico, com'è noto, non prevede il conguaglio delle imposte attraverso busta paga.

Provincia di Gorizia		
RECAPITO	INDIRIZZO	TELEFONO
GORIZIA	v. Buonarroti 6/D	0481.31000
MONFALCONE	v. IX Giugno 21	0481.45825
RONCHI	Via dell'Istria 1	0481.476261
GRADISCA	P. Unità d'Italia 14	0481.93377
CORMONS	Via Matteotti 47	0481.61670
ROMANS	Via Roma 25	0481.90080
GRADO	Via dell'Arte 14	0431.81846

Provincia di Udine		
RECAPITO	INDIRIZZO	TELEFONO
UDINE	via Malignani 10	0432.4989907
CERVIGNANO	v. Aquileia 14	0431.371187
CIVIDALE	Foro G. Cesare 15	vedi Udine
CODROIPO	via Roma 95	vedi Udine
MANZANO	via Stazione 12	vedi Udine
LATISANA	v. Risorgimento 18	vedi Cervignano
S.GIORGIO NOG.	via M.di Montegnacco 3	vedi Cervignano
GEMONA	v. Campagnola 15	0432.971222
TOLMEZZO	via Carducci 18	0433.469369
SAN DANIELE	v. Trento e Trieste 32	vedi Gemona

Provincia di Pordenone		
RECAPITO	INDIRIZZO	TELEFONO
PORDENONE	via S. Valentino 30	0434.536014
AZZANO X	via Roma 35/A	0434.633180
MANIAGO	via Umberto I 33	0427.700512
SACILE	via Carli 6	0434.780905
SAN VITO	via Manfrin 10	0434.876815
SPIRIMBERGO	via Cisternini 5	0427.40269

Provincia di Trieste		
RECAPITO	INDIRIZZO	TELEFONO
TRIESTE	Via Ponderes 8	040.3788300
DOMIO	Strada Rosandra 58	040829683
AURISINA	Piazza San Rocco 103	040.200036
MUGGIA	Via Mazzini 3	040.271086

Gli effetti della sentenza della Consulta

# Pensioni da rivalutare, ecco i conti

Arretrati e aumenti, in Friuli Venezia Giulia 160mila i potenziali interessati

I conti senza l'oste. La metafora non è fuori luogo, anche se il conto in questo caso è davvero salatissimo per le casse pubbliche, nell'ordine dei 20 miliardi, tra arretrati e aumenti da corrispondere. La partita riguarda circa 5,5 milioni di pensionati a livello nazionale e quasi 160mila in Fvg: questa la platea di pensionati interessata dalla sentenza con cui la Corte Costituzionale ha bocciato il blocco delle rivalutazioni nel biennio 2012-2013, applicato indistintamente per tutte le pensioni di importo superiore a 3 volte il trattamento minimo (1.405 euro nel 2012, successivamente rivalutati).

Non è stato un fulmine a ciel sereno. Ai tempi in cui fu approvata la misura, contenuta dal decreto 201/2011 del Governo Monti e poi convertito in legge con la Finanziaria 2012, le perplessità già espresse precedentemente dalla Consulta erano infatti ben note: nel valutare la legittimità delle precedenti misure di blocco o riduzione della perequazione, infatti, i giudici costituzionali avevano espresso che misure di questo tipo sono ammissibili, in sostanza, solo se di carattere straordinario, quindi limitato nel tempo, e se caratterizzate da criteri proporzionali che ne riducano l'impatto sui redditi più bassi. L'esatto contrario di quanto è avvenuto col blocco del 2012 e del 2013, che ha azzerato gli aumenti indistintamente a partire dai 1.400 euro

lordi, in sostanza dai 1.200 netti in su, come ha sottolineato la Corte.

«La sentenza è molto chiara: non si può fare cassa con i pensionati. Le pensioni da lavoro, che sono state conquistate e non regalate, devono essere tutelate». Queste le parole con cui Carla Cantone, segretaria generale Spi-Cgil, ha accolto la sentenza, sollecitando il Governo Renzi a «rimettere mano a tutto l'impianto della riforma Fornero, intervenendo anche sul capitolo esodati ed età pensionabile». Già, ma come interverranno Governo e Inps? Sulla carta la sentenza, inappellabile e direttamente applicabile, è immediatamente esecutiva dalla sua pubblicazione. Però è evidente che arretrati e aumenti non possono arrivare dal cielo: il Governo e l'Inps devono rifare i conti, e questo richiede prima di tutto una scelta sulla perequazione da riconoscere.

Noi abbiamo provato a fare una simulazione, applicando i criteri in vigore dal 2014, che hanno reintrodotto (con qualche variazione) la perequazione progressiva in vigore prima del blocco: perequazione al 90% per le pensioni da 3 a 4 volte la minima, al 75% da 4 a 5 volte, al 50% da 5 volte in su. Questi i parametri che abbiamo applicato ai nostri calcoli, sapendo però che nel 2014 il blocco era stato confermato per le pensioni di importo superiore a 6 volte la minima e che per il 2015

le percentuali sono state leggermente incrementate (rispettivamente 95%, 75%, 55% e 45% nelle quattro fasce), reintroducendo la perequazione anche nella fascia massima.

Le cifre che vedete illustrate in tabella, pur stimate, dovrebbero pertanto essere molto vicine alla realtà per le prime tre fasce, mentre è molto più incerto il calcolo per i titolari delle pensioni più alte, sulle quali il recupero appare più incerto, come lasciano presagire anche le prime dichiarazioni del Governo. Altrettanto incerte le modalità di versamento degli arretrati: di fronte al conto elevatissimo che si prospetta per le casse pubbliche, appare scontato infatti che la restituzione degli arretrati sarà diluita nel tempo.



## I PASSAGGI CHIAVE DELLA SENTENZA

Riportiamo di sotto due passaggi chiave della sentenza con cui la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo l'articolo 24, comma 25 del decreto legge 201/2011, che aveva bloccato la rivalutazione Istat di tutte le pensioni superiori a 3 volte la minima per il biennio 2012-2013. Gli stralci pubblicati sono presi dalla parte finale del dispositivo, nella quale la Consulta, richiamando anche una sua precedente sentenza che aveva invece giudicato legittimo il blocco della rivalutazione per le pensioni alte (oltre 8 volte la minima), afferma in sostanza che il mancato adeguamento all'inflazione è ammissibile solo se si tratta di una misura straordinaria, limitata nel tempo e se caratterizzata da criteri proporzionali che riducano l'impatto sul potere di acquisto dei redditi più esposti alla riduzione del potere d'acquisto per effetto dell'inflazione. Quella precedente sentenza, ricorda la Corte, aveva già «inteso segnalare che la sospensione a tempo indeterminato del meccanismo perequativo, ovvero la frequente reiterazione di misure intese a paralizzarlo, esporrebbe il sistema ad evidenti tensioni con gli invalicabili principi di ragionevolezza e proporzionalità, poiché risulterebbe incrinata la principale finalità di tutela, insita nel meccanismo della perequazione, quella che prevede una difesa modulare del potere d'acquisto delle pensioni».

### «VALICATI I LIMITI DI RAGIONEVOLEZZA»

Deve rammentarsi che, per le modalità con cui opera il meccanismo della perequazione, ogni eventuale perdita del potere di acquisto del trattamento, anche se limitata a periodi brevi, è, per sua natura, definitiva. Le successive rivalutazioni saranno, infatti, calcolate non sul

valore reale originario, bensì sull'ultimo importo nominale, che dal mancato adeguamento è già stato intaccato. 10.- La censura relativa al comma 25 dell'art. 24 del d.l. n. 201 del 2011, se vagliata sotto i profili della proporzionalità e adeguatezza del trattamento pensionistico, induce a ritenere che siano stati valicati i limiti di ragionevolezza e proporzionalità, con conseguente pregiudizio per il potere di acquisto del trattamento stesso e con «irrimediabile vanificazione delle aspettative legittimamente nutrite dal lavoratore per il tempo successivo alla cessazione della propria attività».

### «INTACCATI DIRITTI FONDAMENTALI»

L'interesse dei pensionati, in particolare modo di quelli titolari di trattamenti previdenziali modesti, è teso alla conservazione del potere di acquisto delle somme percepite, da cui deriva in modo consequenziale il diritto a una prestazione previdenziale adeguata. Tale diritto, costituzionalmente fondato, risulta irragionevolmente sacrificato nel nome di esigenze finanziarie non illustrate in dettaglio. Risultano, dunque, intaccati i diritti fondamentali connessi al rapporto previdenziale, fondati su inequivocabili parametri costituzionali: la proporzionalità del trattamento di quiescenza, inteso quale retribuzione differita (art. 36, primo comma, Cost.) e l'adeguatezza (art. 38, secondo comma, Cost.). Quest'ultimo è da intendersi quale espressione certa, anche se non esplicita, del principio di solidarietà di cui all'art. 2 Cost. e al contempo attuazione del principio di eguaglianza sostanziale di cui all'art. 3, secondo comma, Cost. La norma censurata è, pertanto, costituzionalmente illegittima nei termini esposti.

RIMBORSI E BENEFICIARI IN FVG: UNA STIMA			
	2012	2013	2014
tot. pensionati	376.171	372.999	367.221
di cui sopra il tetto perequazione (> 3 volte pensione minima)	159.000	159.000	157.000
perequazione Istat	2,60%	3,00%	1,10%
<b>l'impatto sui conti pubblici</b>			
costo totale arretrati	€80.692.950	€178.074.091	€182.987.726
costo aumenti 2015			€182.987.726
<b>costo complessivo</b>			<b>€624.742.494</b>
<b>stima rimborsi fascia 3-4 volte pens. minima (con perequazione 90%)</b>			
fascia reddito mensile	€1.405-1.873	€1.443-1.924	€1.486-1.982
numero pensionati	71.000	73.000	75.000
reddito medio mensile	€1.615	€1.654	€1.692
progressione arretrati	€491	€1.085	€1.093
aumento mensile 2015			€84
<b>stima rimborsi fascia 4-5 volte pens. minima (con perequazione 75%)</b>			
fascia reddito mensile	€1.873-2.342	€1.924-2.405	€1.982-2.477
numero pensionati	41.000	41.000	38.000
reddito medio mensile	€2.085	€2.138	€2.208
progressione arretrati	€528	€1.166	€1.191
aumento mensile 2015			€92
<b>stima rimborsi fascia 4-5 volte pens. minima (con perequazione 50%)</b>			
fascia reddito mensile	€2.342-2.810	€2.405-2.886	€2.477-2.973
numero pensionati	20.000	17.000	19.000
reddito medio mensile	€2.562	€2.631	€2.700
progressione arretrati	€433	€952	€958
aumento mensile 2015			€74
<b>stima rimborsi fascia oltre 6 volte pens. minima (con perequaz. 50%)</b>			
fascia reddito mensile	oltre €2.810	oltre €2.886	oltre €2.973
numero pensionati	27.000	28.000	25.000
reddito medio mensile	€3.769	€3.785	€3.908
progressione arretrati	€573	€1.245	€1.503
aumento mensile 2015			€116

L'ANGOLO DEL  
CONSUMATORE

FEDERCONSUMATORI

# Banche popolari, scoppia la rivolta dei piccoli azionisti

*Le richieste di aiuto sono centinaia anche nella nostra regione*

«A livello regionale abbiamo ricevuto già diverse centinaia di richieste di aiuto relative alla Popolare di Vicenza e a Nordest Banca, con picchi anche di 40 segnalazioni al giorno soltanto a Udine»: la rivelazione è dell'avvocato Barbara Puschiasis di Federconsumatori Udine e il caso è quello riguardante le speranze di risarcimento di piccole azionisti delle banche popolari del Nordest, colpiti dalla crisi delle stesse banche senza essere adeguatamente informati dei rischi dell'investimento.

Ora gli interessati si stanno rivolgendo alla Federconsumatori nella speranza di limitare i danni derivati non soltanto dal deprezzamento dei titoli della Popolare di Vicenza e di Nordest Banca, ma anche dall'annoso problema della loro scarsa liquidità. Cioè della mancanza di un mercato di quelle azioni, imprigionate nelle tasche degli azionisti dall'assenza di acquirenti.

L'avvocato Barbara Puschiasis



spiega che la stragrande maggioranza dei casi riguarda appunto le due popolari venete, ma che il livello di preoccupazione sale anche tra gli azionisti della Banca Popolare di Cividale, sia per il deprezzamento del valore nominale dell'azione (del 20% la riduzione

decisa in occasione della recente assemblea di bilancio), sia per i tempi lunghi dell'iter di cessione del titolo (almeno sei mesi medi), nonostante l'istituto ducale abbia istituito, dalla fine del 2013, una piattaforma pubblica per la negoziazione.

E se è vero che quella dell'azionista è una figura che partecipa per definizione al rischio d'impresa, con tutti gli onori e gli oneri connessi, Federconsumatori intende ovviamente far luce sui comportamenti tenuti dagli istituti: «In presenza di vari

interventi di aumento di capitale succedutisi nel tempo – ha detto ancora Barbara Puschiasis – molti risparmiatori e clienti sono stati indotti a comprare azioni, spesso anche con forte concentrimento di investimenti sui titoli degli istituti e senza adeguate informazioni sul profilo di rischio, sia all'atto della sottoscrizione che successivamente. Frequenti anche i casi di finanziamenti concessi a fronte dell'acquisto di azioni poste come garanzia del finanziamento stesso. Garanzia che molti tra i clienti finanziati sono stati chiamati ad integrare proprio a causa del deprezzamento del titolo, subendo un doppio danno».

E così per la Federconsumatori Fvg, già alle prese con tantissime pratiche aperte riguardanti la telefonia, le bollette e le problematiche di tipo sanitario, ora cresce anche l'emergenza banche, esplosa negli ultimi mesi proprio sulla spinta degli azionisti delle popolari.

## OdontoSalute®.

### Il network dentale che *mi piace*.

Mi piace avere una **bocca sana**, perché è bellezza e soprattutto **salute**.  
Mi piace chi offre alta **qualità** nei materiali e nel servizio a **costi accessibili**.  
Per questo mi piace OdontoSalute®. Le sue **tariffe alla portata di tutti** piacciono sempre a più persone!

Publicità informativa ai sensi dell'art.3 comma 5 lettera G del d.lvo n. 138 del 13.08.2011

**Servizi gratuiti:** prima visita, radiografia panoramica\* e preventivo.  
**Chiama subito!**

Numero Verde  
**800 125555**

\*se clinicamente necessaria

[www.odontosalute.it](http://www.odontosalute.it)

Prezzi raccomandati in tutte le cliniche affiliate, intesi in Euro e validi sino al 31/12/2015.

# OdontoSalute®

**Gemona del Friuli (Ud)**  
S.S. Pontebbana - Via Taboga, 305  
Tel. **0432 980185**  
Direttore Sanitario: Dott. Paolo Di Mola

**Ronchi dei Legionari (Go)**  
via Garibaldi, 4/c/d  
Tel. **0481 475450**  
Direttore Sanitario: Dott. Giorgio Nascimben

**Udine**  
Viale Palmanova, 282  
Tel. **0432 603794**  
Direttore Sanitario: Dott. Alessandro Parovel

**Villotta di Chions (Pn)**  
Via Maestri del Lavoro 18/E  
Uscita A28 - Tel. **0434 630604**  
Direttore Sanitario: Dott. Fabrizio Spolaore

**Siamo presenti in:** Emilia Romagna - Friuli Venezia Giulia - Lazio - Liguria - Lombardia - Marche - Molise - Puglia - Trentino - Veneto

Impianto endosseo osteointegrato € 494 - Protesi mobile completa per arcata € 405 - Corona in lega e ceramica € 333 - Protesi mobile scheletrata € 455 - Estrazione semplice € 45 - Estrazione complessa € 75 - Otturazione semplice € 47 - Otturazione media € 68 - Ablazione tartaro e istruzione all'igiene € 40



Pensionati europei verso il rinnovo dei vertici. I sindacati italiani indicano la segretaria dello Spi

## Ferpa verso il congresso di Budapest La candidatura di Carla Cantone

### Convegno Spi-Suh a Parenzo a fine giugno

Si terrà il 26 giugno a Parenzo-Porec, nella bellissima Villa Polesini, il convegno che vedrà riunite tutte le realtà gemellate dello Spi Cgil del Friuli Venezia e del Veneto con le filiali istriane del Suh (Sindacato dei pensionati della Croazia). Le tematiche che saranno affrontate nel convegno avranno come riferimento il documento congressuale della Ferpa (Sindacato europeo dei pensionati e delle persone anziane) nell'imminenza del congresso di Budapest del prossimo settembre.

Sarà l'occasione per portare un contributo di idee e proposte sui grandi temi di carattere sociale e sindacale che saranno all'ordine del giorno del congresso da parte di strutture che hanno saputo conoscersi, collaborare e crescere insieme in realtà statuali diverse e possono quindi costituire un buon esempio di attività transfrontaliera efficace.



La macchina organizzativa del 7° Congresso della Ferpa (Sindacato europeo dei pensionati e delle persone anziane) affiliato alla Etuc-Ces (Confederazione europea dei sindacati) che si terrà a Budapest dal 9 al 11 settembre 2015, è ormai in piena attività.

In questo percorso, il 15 aprile ha rappresentato una data importante: quel giorno, infatti, a Bruxelles si è certificata la candidatura di Carla Cantone (nella foto a destra) a segretario generale della Ferpa in sostituzione di Bruno Costantini, arrivato a fine mandato dopo aver guidato per otto anni la Federazione europea dei pensionati, che oggi conta dieci milioni di iscritti attraverso l'affiliazione di oltre quaranta sindacati dei pensionati presenti in ventuno paesi europei.

È la prima volta che i sindacati italiani dei pensionati candidano unitariamente un loro segretario generale nazionale a questa carica: un grande segnale politico e una conferma della nuova centralità che l'Europa assume per il sindacato italiano. È anche un grande motivo di orgoglio per lo Spi Cgil candidare la propria segretaria



generale nazionale a questo forte impegno europeo per i diritti dei pensionati e degli anziani e per il lavoro dei giovani in una nuova Europa solidale. Altre date importanti del percorso pre-congressuale sono previste nel

mezzo di maggio, quando l'esecutivo della Ferpa approverà il testo definitivo del documento politico del congresso.

Sarà questo documento il cuore del dibattito, dall'analisi su quanto fatto finora, con luci e ombre, a quanto impegno e lotta saranno necessari per conquistare, o riconquistare, misure concrete di protezione sociale e di solidarietà in un'Europa diversa da quella attuale, ripiegata sulla finanza e su un'austerità fallimentare che porta alla guerra fra poveri, alla discriminazione e alimenta l'Euroscetticismo. Sarà quindi importante, soprattutto in una regione transfrontaliera come la nostra, aver cura (una volta definito) di conoscerne e diffonderne il testo.

Luciano del Rosso

## Il Primo Maggio in Friuli Venezia Giulia

Come sempre massiccio l'apporto dello Spi Cgil alle manifestazioni indette dai sindacati per il Primo Maggio, che nella nostra regione hanno portato in piazza circa 10mila persone. Un Primo Maggio all'insegna della solidarietà e dell'accoglienza per gestire l'emergenza profughi, temi che si sono intrecciati a quelli tradizionali del lavoro, in piena sintonia con la scelta dei segretari generali di Cgil, Cisl e Uil di celebrare la Festa del lavoro nel centro di accoglienza di Pozzallo, in Sicilia. Nelle immagini alcuni momenti dei cortei e dei comizi svoltisi a Trieste, Cervignano, Pordenone e Gradisca d'Isonzo.





# Auser Aps, la solidarietà viaggia su un doppio binario

*Costituita l'Associazione per la promozione sociale. Ecco i soci fondatori e gli organismi direttivi*

Si è tenuta il 30 aprile a Ronchi dei Legionari la prima assemblea dei delegati della neo costituita Auser Aps, Associazione per la Promozione Sociale Friuli Venezia Giulia - onlus.

«Si tratta di un nuovo organismo che, come indicato anche dal presidente nazionale Enzo Costa nella recente "Conferenza di (ri) organizzazione Auser" (Roma, 16 e 17 aprile) - ha illustrato il presidente regionale, Gianfranco Pizzolitto - si propone di regolamentare e garantire strumenti operativi e trasparenti per l'erogazione dei servizi sul territorio».

Le consuete attività di solidarietà svolte dai riferimenti territoriali di Auser regionale, provinciali ed affiliate, rivolte ai soci e alla collettività, per finalità sociali e culturali, potranno, quindi, disporre di un nuovo strumento in linea con le indicazioni nazionali. I soci fondatori di AuserAps sono: Sergio Santarossa, Maria Teresa Marcandella; Valerio De Piante, Giorgio Concini, Elios Primo Vertovese, Sebastiano Truglio, Loredana Domenis Czerwinsky,



■ Nella foto a sinistra, la prima assemblea dei soci fondatori della neocostituita Auser Aps a Ronchi dei Legionari

Flavio Girolomini, Sandra Rosso, Maria Loredana Mori, Gianfranco Gallo, Vittorio Finatti, Mario Rutigliano e Rosa Lazzari.

E proprio a testimoniare le forti sinergie e il coordinamento tra Auser ed Aps, il presidente Pizzolitto fa parte dei soci fondatori in quanto la figura del presidente regionale è unica per le due associazioni, mentre vicepresidente è Loredana Domenis Czerwinsky e il direttore è Elios Primo Vertovese. Questi i componenti del colle-

gio dei sindaci: Sergio Micossi (presidente), Amerino Del Ponte, Claudia Feletig e Maurizio Visintin. Per la "Commissione di garanzia": Giuliana Gianello (presidente), Gino Fontana, Luciano Luksich, Laura Pressel e Fioravante Turello.

I soci hanno quindi deliberato di riconoscersi nello statuto dell'Auser Fvg e Auser Aps è stata registrata presso l'Agenzia delle Entrate e avrà un proprio codice fiscale. (tdf)



■ Nell'immagine sotto, un momento della riunione del Direttivo regionale Auser presso Auditorium comunale di Rovereto in piano lo scorso 15 aprile

**L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra le associazioni di volontariato e Federsanità Anci**

## Servizi on line per la salute, un questionario per gli over 65

Si sta svolgendo presso le sedi Auser Fvg un'importante iniziativa sull'accessibilità dei servizi e le informazioni sui siti internet. Si tratta di un questionario sull'utilizzo di strumenti **on line** da parte di cittadini di 65 anni e oltre; le risposte entro il 28 maggio. Come Auser riteniamo molto importante promuovere lo sviluppo di progetti che aiutino concretamente i cittadini nell'utilizzo dei servizi per la salute.

In quest'ottica va colta la possibilità che oggi ci viene fornita dalla tecnologia non solo di accedere con più facilità alle informazioni, ma di ottenere servizi e anche prestazioni con l'uso di strumenti di comunicazione.

Oggi gli strumenti digitali, come il computer, il tablet, il telefonino, cellulari e smartphone, consentono a tutti noi attività concrete, svolte a distanza, come ricevere messaggi, fare prenotazioni e anche fare pagamenti e ordinare prodotti commerciali. Sono definiti apparecchi **on line** perché sono collegati ad una rete enorme, capace di gestire moltissime informazioni, con la possibilità anche di comunicare dati assistenziali e vitali, come il controllo della pressione, o un elettrocardiogramma.

I servizi di assistenza per la tutela della salute possono migliorare e ricevere grandi benefici da questi sviluppi della tecnica, ma solo se si garantisce al cittadino una piena partecipazione a questa crescita, senza essere limitati, o messi da parte dalla complessità nell'uso di questi nuovi strumenti. Come associazione, con la collaborazione di Federsanità Anci Fvg e di altre associazioni di volontariato anche in attuazione del protocollo congiunto "Per l'invecchiamento attivo e scambio tra generazioni", stiamo seguendo lo sviluppo di queste innovazioni,

organizzando diversi progetti (abbiamo attivato numerosi corsi, spesso fondati sul metodo dello "Scambio tra generazioni"), cercando di conoscere l'utilità concreta delle iniziative e dei servizi attivati, tramite un attento monitoraggio sull'uso da parte dei cittadini.

In questo contesto e con l'obiettivo prioritario di garantire vera centralità a ogni cittadino (soprattutto se appartiene alle fasce "più fragili" della popolazione come lo sono le persone oltre i 65 anni), abbiamo messo a punto un breve questionario per



verificare concretamente l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Il questionario è completamente anonimo, consta di una ventina di domande e può essere compilato, da solo o con l'aiuto di qualcuno, utilizzando questo indirizzo di internet:

<http://goo.gl/forms/iwLWDpIoR6>

oppure andando sul sito internet dell'Auser regionale Friuli Venezia Giulia [www.auserfvg.it](http://www.auserfvg.it)

I dati provenienti dai questionari compilati entro il 28 maggio verranno resi noti in occasione di un convegno regionale il 16 giugno prossimo a Udine.

**Roberto Ferri**

Presidente Auser provinciale Trieste

### Incontri pubblici a Campofornido e a Mortegliano Salute in casa e prevenzione degli incidenti domestici

Proseguono gli incontri pubblici sul territorio del progetto "Salute in casa e prevenzione degli incidenti domestici", organizzati in sinergia tra Auser, Federsanità Anci Fvg, le Aziende per l'Assistenza Sanitaria, i Comuni, gli Ambiti sociosanitari e le altre associazioni di volontariato.

I prossimi appuntamenti sono giovedì 14 maggio, alle 20.30, presso il Centro polifunzionale di Campofornido (Ud) e giovedì 28 maggio, alle ore 18, presso le scuole medie di Mortegliano (Ud).

# ATLI AUSER INSIEME DI PORDENONE



soggiorni e gite 2015 (viaggi riservati ai soci)

## SOGGIORNI CLIMATICI

### RIMINI 2015

dal 28 giugno al 12 luglio <b>Hotel Mediterraneo</b>	€ 725,00
dal 23 agosto al 6 settembre <b>Hotel Roma</b>	€ 790,00
dal 23 al 30 agosto (8 gg - 7 notti) <b>Hotel Roma</b>	€ 445,00
dal 30 agosto al 13 settembre <b>Hotel Nova Dhely</b> <b>Hotel Mediterraneo</b>	€ 520,00 € 640,00



### SARDEGNA

**Castelsardo - Villaggio Rasciada**  
dal 16 al 23 settembre  
euro 595,00 aereo da Bo o Vr,  
allietterà le serate del soggiorno  
**L'ORCHESTRA**  
**DI PAOLO TARANTINO**

### BIBIONE

dal 14 al 27 giugno <b>Hotel Gimm 3 stelle</b>	€ 765,00
dal 5 al 18 settembre <b>Hotel Villa Angelina 3 stelle</b>	€ 745,00

### GRADO

dal 15 al 28 giugno <b>Hotel Touring 3 stelle</b>	€ 660,00
dal 31 agosto al 13 settembre <b>Hotel Argentina 3 st.</b>	€ 760,00

### FORNI DI SOPRA

dal 28 giugno al 12 luglio <b>Hotel Posta 3 stelle</b>	€ 710,00
--	----------

### LEVICO terme

dal 29 giugno al 13 luglio <b>Hotel 3 stelle nuovo - centrale - 200 mt dalle terme</b>	€ 795,00
---	----------

### ISCHIA

**Località: Ischia Porto**  
dal 18 ottobre al 1° novembre  
**Hotel 4 stelle** € 595,00



### TABIANO

dal 14 al 26 settembre <b>Grand Hotel terme Astro</b> <b>Hotel Royal</b>	€ 670,00 € 720,00
--	----------------------

### SALSOMAGGIORE

dal 14 al 26 settembre <b>Hotel 4 stelle con terme interne</b>	da € 665,00
--	-------------

### SAN STEFANO D'ISTRIA (Croazia)

hotel con terme interne

dall'11 al 23 agosto	€ 495,00
dal 23 agosto al 4 settembre	€ 495,00

## GITE TUTTO COMPRESO ESTATE 2015

### PRAGA in pullman

4 giorni

dal 25 al 28 giugno tutto compreso	€ 450,00
---------------------------------------	----------



### Villaggio Crespi d'Adda e lago d'Iseo

Domenica 12 luglio	€ 60,00
--------------------	---------



### Arena di Verona

Sabato 25 luglio

<b>L'AIDA</b>	€ 46,00
---------------	---------

### MILANO - Expo

Martedì 8 settembre pullman + biglietto per over 65 anni	€ 53,00
per under 65 anni	€ 63,00



### BERLINO, DRESDA E LIPSIA (pacchetto tutto compreso)

dal 3 all'8 agosto	€ 795,00
--------------------	----------

### Ferragosto a ROVIGNO e PARENZO

con escursione in motonave nel Fiordo di Leme	€ 69,00
---	---------

### Ferragosto ad ASIAGO

€ 55,00
---------

### La riviera del Brenta e le Ville Venete

**L'antico percorso del Burchiello (Villa Pisani, Villa Barchessa Valmarana, Villa Foscari "la Malcontenta") - pranzo a bordo a base di pesce**

Sabato 12 settembre	€ 82,00
---------------------	---------

### Crociera

con la **MSC Preziosa** - 8gg.

Istanbul - Izmir - Dubrovnik (da Venezia)

dal 4 all'11 ottobre 2015 - cabina doppia	da € 525,00
---	-------------



**LE QUOTE COMPREDONO:** PULLMAN A/R O VOLO A/R - SISTEMAZIONE IN HOTEL 3/4 STELLE - TRATTAMENTO DI PENSIONE COMPLETA  
BEVANDE INCLUSE - ASSICURAZIONE RCT - ASSICURAZIONE ALLIANZ GLOBAL ASSISTANCE - ASSISTENTE TURISTICO VOLONTARIO

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI RIVOLGERSI A:

**ATLI AUSER Insieme di Pordenone** - Via San Valentino, 30 - Pordenone

tel. 0434/545154

fax 0434/532154

www.atliauserpn.it

maurizio.disarro@fvg.cgil.it